



Rotary Club Bologna Galvani

Edizione Speciale - Anno Rotariano 2009/2010

Serata di Gala al Rotary Bologna Galvani che in una calda atmosfera estiva ha celebrato il suo quarto Scambio delle Consegne tra il presidente uscente Daniele Montruccoli e il nuovo Presidente Alessandro Alboni

Alla presenza dei soci e di tanti ospiti, il tempo dei bilanci per il presidente uscente non può che essere più che positivo. Tante serate interessanti, caratterizzate da argomenti, a volte ameni, a volte di profonda riflessione e di altissimo rilievo sociale, l'assidua e fattiva partecipazione dei soci, la collaborazione proficua tra i Rotary del territorio bolognese e con i vertici del Distretto 2070 ma soprattutto il raggiungimento di importanti obiettivi di service hanno fatto di quest'annata del giovane Rotary Bologna Galvani un importante anno di conferma dello spirito di servizio e di dedizione agli ideali rotariani che caratterizza il nostro club sin dalla sua nascita.



Un anno di successi anche grazie a tutte le persone che a questi successi hanno creduto e collaborato e che Daniele non ha mancato di ringraziare con sentita gratitudine e profondo affetto.

Ben due le Paul Harris Fellowship conferite nel corso della serata: la prima a Brunella Bordoni, che da due anni con ammirevole dedizione e impareggiabile professionalità rende possibile la pubblicazione del nostro bollettino collaborando alle scelte grafiche e alla sua impaginazione e realizzazione; la seconda a Daniele Montruccoli, che ha gestito in maniera encomiabile la presidenza di quest'anno sociale.

Alessandro Alboni, dal canto suo, ha aperto la sua presidenza incitando i soci alla massima collaborazione e presenza, al fine di poter riconfermare - nel solco di una via segnata dai suoi predecessori e che oramai sta diventando tradizione di eccellenza - il successo di un club che ha la sua forza nello spirito di assoluto impegno al servizio del prossimo. A settembre sarà tempo di programmi e di progetti, già individuati e pronti ad essere condivisi con tutti i soci uniti dal desiderio di raggiungere mete sempre più ambiziose. *Ad maiora!*

(segue... Passaggio delle Consegne)



(segue... Passaggio delle Consegne)



(segue... Passaggio delle Consegne)





*A Luigia e Carlo,
novelli sposi, tutti i più cari e affettuosi auguri per
la loro nuova vita dagli amici del
Rotary Club Bologna Galvani*



IN EDICOLA!

I guantoni di Benvenuti per Griffith: parte l'asta Pugilato *Il Carlino* e *Quotidiano.net* a fianco del Rotary Galvani per raccogliere fondi a favore del boxeur in difficoltà

Bologna

Ieri acerrimi nemici sul ring, oggi amici nella vita. Gli ex campioni di pugilato Nino Benvenuti e Emile Griffith sono protagonisti di una straordinaria storia di sport in cui la stella italiana della boxe ha deciso di aiutare l'ex rivale, malato e in difficoltà economiche, con un tour di rievocazione per una raccolta fondi.

Ma c'è di più. Benvenuti ha donato i suoi guantoni d'allenamento autografati al Rotary Club Galvani di Bologna affinché siano messi all'asta per ricavare fondi per un'opera umanitaria. La sensibilità dimostrata verso il suo storico avversario ha facilmente convinto il presidente del Rotary bolognese Daniele Montruccoli a destinare l'offerta ottenuta tramite l'asta proprio a Griffith.

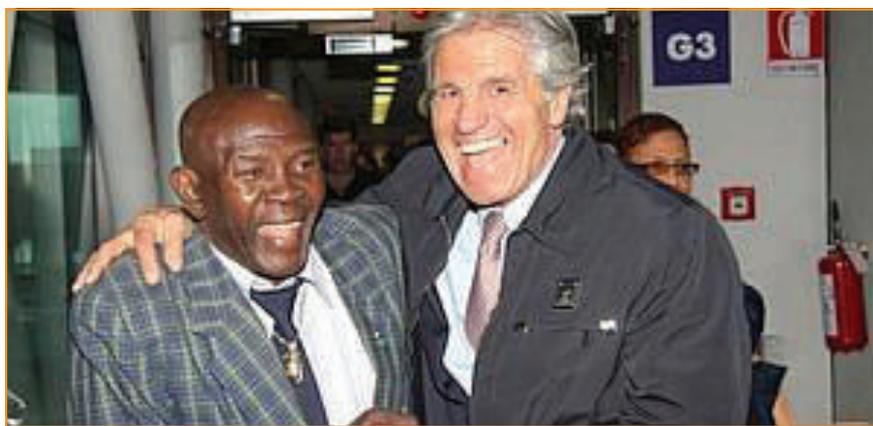
«Benvenuti ama ripetere che senza il suo rivale non sarebbe nessuno - afferma Montruccoli - Nonostante abbia più di settant'anni, si allena ancora, è rimasto un atleta incredibile ed è una persona di grande umanità. Basti pensare a quando ha scelto di dedicarsi al volontariato in India per i lebbrosi».

L'iniziativa del Rotary Club Galvani a favore di Griffith è sostenuta da *Il Resto del Carlino* e *Quotidiano.net*. Attraverso il sito del nostro gruppo editoriale (digitando www.quotidiano.net/benvenuti), è possibile effettuare le offerte per aggiudicarsi i guantoni del mito della boxe italiana.

Il prezioso cimelio è stato consegnato dal presidente Montruccoli al direttore del nostro giornale Pierluigi Visci. «Alla fine della sottoscrizione inviteremo Benvenuti al **Carlino** per consegnare i guantoni a chi vincerà l'asta», conclude Montruccoli.

Chiara Barin

Articolo tratto da Il Resto del Carlino del 24 giugno 2010



15 giugno - I Rotary Club Bologna Galvani e Bologna Carducci ospitano la Dr.a Anna Maria Cancellieri

Una città dove i cittadini comuni partecipano attivamente all'amministrazione presentando le loro istanze e collaborando alla soluzione dei problemi.

È questo il sogno di **Anna Maria Cancellieri**, il Commissario prefettizio del Comune di Bologna, intervenuta il 15 giugno scorso alla serata conviviale di sei club bolognesi presso l'Hotel Carlton. «A Bolo-



gna la partecipazione dei cittadini è molto forte a livello di quartiere e di comitati civici - ha sottolineato il Commissario di fronte ad una platea di oltre 200 soci -, ma si tratta di cittadini organizzati, in partiti o associazioni, non di cittadini comuni. Un tentativo per aumentare la partecipazione è stato quello fatto con la pulizia dei muri dai graffiti; per ora non abbiamo avuto un grande riscontro ma confidiamo che la situazione possa migliorare e ci impegneremo per coinvolgere sempre di più i cittadini nell'amministrazione della città, in questo momento di crisi globale. Venendo qui mi sono resa conto - ha aggiunto Anna Maria Cancellieri - che Bologna ha avuto moltissimo in questi anni dall'amministrazione pubblica: biblioteche, centri sportivi, attività culturali, tutti servizi di grande qualità e quasi interamente gratuiti.

Questo oggi non è più possibile. Le aspettative sono tante ma la coperta è molto corta e i bolognesi devono rendersi conto che non è tutto dovuto, che i servizi hanno un valore. Quella che bisogna attuare è una vera sussidiarietà, in tutti i campi, dalla cultura alla sanità, alla scuola, al verde pubblico, dove il cittadino si impegna in prima persona e il Comune svolge solo una funzione di indirizzo e di controllo».

Il Commissario ha annunciato di voler indire al più presto un dibattito pubblico su alcuni temi importanti per condividere le scelte e «per ascoltare la gente, e non sempre le solite categorie. A Bologna manca il senso di appartenenza ad una sola comunità, mentre sono convinta - ha detto - che ognuno dovrebbe sentirsi parte della comunità».

Tante le domande che i soci hanno rivolto al Commissario.

Prima fra tutte il Civis, che tanti disagi sta creando alla viabilità in città e nella prima periferia. «Si tratta di una scelta - ha sottolineato la Cancellieri - che viene da molto lontano e che oggi non è più possibile fermare; ci auguriamo che possa diventare un normale filobus con ottime funzionalità».

Il futuro dei nostri portici. Il Commissario ha chiesto «uno scatto d'orgoglio dei cittadini. Perché i portici sono una grande ricchezza della città, ma oggi sono degradati e non lo meritano. Vorrei - ha detto - che la città urlasse la sua rabbia contro il loro degrado».



(segue...)

L'eterno problema di Piazza Verdi.

«Quest'estate sarà occupata quasi interamente dai tavoli di bar e ristoranti, per lasciare sempre meno spazio alle occupazioni selvagge e a settembre partiranno i lavori per la nuova pavimentazione e per la sistemazione e riapertura dei negozi che si affacciano sulla piazza per riqualificare l'area».

Come si possono ridurre i costi strutturali del Comune?

«Ci sono due possibilità: tagliare i costi o "vendere i gioielli di famiglia"; ma la vera scelta è un'altra e cioè ridisegnare l'organizzazione, rivedendo il sistema del welfare, capendo come vengono spese le risorse e ...io speriamo che me la cavo!» ha aggiunto sorridendo il Commissario, prendendo a prestito una battuta dal gergo napoletano, lei romana di nascita ma "nordica" d'adozione.

È possibile distinguere tra politica ed amministrazione?

Per Anna Maria Cancellieri «sono due fenomeni legatissimi, la politica traccia il cammino e da qui viene l'amministrazione. Una scelta poli-

tica, ad esempio, è quella che riguarda la città metropolitana e che quindi lascio a chi verrà dopo di me a Palazzo d'Accursio».

Infine una battuta sulla musica.

«In questa città ho visto poco coordinamento, tra le tante associazioni musicali, infatti ci sono serate che propongono in sovrapposizione diversi eventi, ed altre prive di offerta. Credo che ci sia un po' troppo individualismo»... ma questo, aggiungiamo noi, non è oggi appannaggio esclusivo delle associazioni musicali.

Dulcinea Bignami



22 giugno - Monsignor Ernesto Vecchi La missione della Chiesa: ieri, oggi e sempre

Riportiamo in sintesi, soltanto alcuni dei salienti passi dell'intervento di Mons. Vecchi, spunto di interessanti e profonde riflessioni:

.....«Oggi è in atto non solo una delle più gravi aggressioni culturali al cristianesimo, ma, in varie parti del mondo, i cristiani vengono perseguitati e uccisi. Perché? Perché credere in Cristo significa cambiare la vita e darle un senso. Infatti, all'inizio della sua predicazione Gesù ha detto, senza mezzi termini: «Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Lc 9, 23); «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6).



Oggi, invece, anziché conformare la vita ai grandi principi cristiani, si vuole ridurre il cristianesimo a una serie di valori facilmente condivisi dalla cultura dominante. Si pretende di promuovere la pace, la giustizia, la solidarietà, il rispetto della natura, ecc., senza la preoccupazione di far scaturire questi obiettivi da una visione globale della realtà, come tenta di fare chi crede sinceramente in Cristo e nella forza trasformante della sua parola e della sua grazia.

È Cristo, infatti che incide profondamente nelle coscienze e spinge verso nuovi stili di vita personali e comunitari: "Se uno è in Cristo – dice S. Paolo – è una creatura nuova" (2Cor 5,17), capace di animare la società, come ha detto Gesù: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51).

.....I giovani non hanno bisogno di eroi ideologicamente costruiti, ma di maestri che insegnino a ragionare e a gestire se stessi mediante la capacità di discernimento e il dominio di sé. Le nuove generazioni hanno bisogno della testimonianza di uomini e di donne ben formati umanamente e spiritualmente, capaci di integrare le nostre sane tradizioni con ciò che di vero, di bello e di buono giunge a noi da altre culture e dal progresso della ricerca scientifica e tecnologica. Occorre, pertanto, attivare un'autentica pedagogia formativa che si impegni su tre fronti: il buon uso dell'intelligenza, contro l'irrazionalità dilagante; la conoscenza della verità, per l'esercizio maturo della libertà; la gestione della propria capacità di amare, fino alla riscoperta del fascino delle scelte definitive, per una piena donazione di sé. È da questa pedagogia essenziale, capace di condurre la persona ad attingere alle autentiche sorgenti sapienziali che deriva, nell'uomo e nella donna la capacità di dire "no" alle proposte irragionevoli, alle illusioni del libertarismo, ai surrogati dell'amore, oggi proposti ai giovani come risposta alla loro ricerca di felicità, mentre sono palliativi ingannevoli e frustranti. I circuiti mediatici pubblici e privati, sotto questo aspetto, dovrebbero compiere un profondo esame di coscienza.

Ma questa capacità di dire "no" rivela, nella persona matura, anche l'attitudine a dire i "sì" che contano nella vita: "sì" soprattutto all'amore di Dio e del prossimo, da cui sgorga la forza e il coraggio di donare la propria vita nella missione sacerdotale, nella speciale consacrazione nella vita religiosa maschile e femminile e nel sacramento del matrimonio, vissuto come sacramento indissolubile, voluto da Cristo per edificare la famiglia nell'ottica dell'amore di Dio e perciò capace di essere autentica "cellula" della società e "serbatoio" di risorse sociali.

(segue...)

Nella crisi della famiglia affonda le sue radici anche quella "conflittualità generazionale" che si presenta oggi come una delle cause principali del disagio sociale. È noto che i rapporti tra i giovani e la società sono molto cambiati e denunciano una crisi generazionale senza precedenti, che interpella tutte le forze vive e consapevoli operanti nei nostri sistemi organizzativi. Tra i giovani italiani, troppo pochi si sentono "generati", in senso socio-culturale, da chi li ha preceduti. Gli altri vivono un disagio che li schiaccia sul presente, li ancora a progetti irreali e non li stimola a pensare al futuro. Questo stato di cose continua a superare il livello di guardia, perché la società italiana, stracolma di messaggi, ma povera di scelte costruttive, stenta a compiere il salto di qualità di cui ha bisogno: raggiungere una misura "alta" nella qualità morale della vita, attraverso il recupero dell'"etica della responsabilità".

Oggi si parla molto di laicità, sia in campo ecclesiale sia in campo civile, ma spesso secondo prospettive molto diverse, circoscritte e riduttive. Per esempio, si dà per consolidato il binomio "laici e cattolici", come se i laici dovessero occuparsi della società e i cattolici di Dio. In realtà un vero cattolico (che significa "secondo il tutto"), proprio in forza della sua fede cristiana, è un vero laico che si occupa di Dio e dell'uomo con potenzialità razionali irrobustite dalla fede. Pertanto il binomio da porre in campo, per mettere in evidenza la vera conflittualità, è quello "laici e laicisti". Il concetto di laicità, dunque, appartiene alla struttura fondamentale del cristianesimo: «Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22, 21). Le due sfere sono distinte, ma sempre in relazione reciproca (Cf. *Deus caritas est*, 28).

Se la giustizia è lo scopo e la misura di ogni politica essa ha bisogno dell'uso della ragione. Ma la ragione, per i suoi limiti ha bisogno di essere purificata, perché il prevalere dell'interesse e del potere produce in essa un "accecamiento etico" (Ib.).

Anche oggi qualcuno pensa ad una "zona franca" nel sistema democratico,

dove credenti e non credenti si confrontano, accantonando le proprie certezze, specialmente quelle della fede, proprio «come se Dio non esistesse». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: non solo assistiamo all'eclissi del senso morale, ma alla "notte della ragione" e alla perdita «delle esigenze della "ragione universale"» (Cf. *Fides et ratio*, 36), cioè della «consapevolezza critica» nei confronti di ciò che si crede o si pensa.

Di fatto la separazione tra fede e ragione è un «dramma», perché ha distrutto la capacità di raggiungere le più alte forme del ragionamento (Cf. *ivi*, 45), sottraendo alla dinamica sociale la capacità di soppesare oggettivamente le proprie scelte.



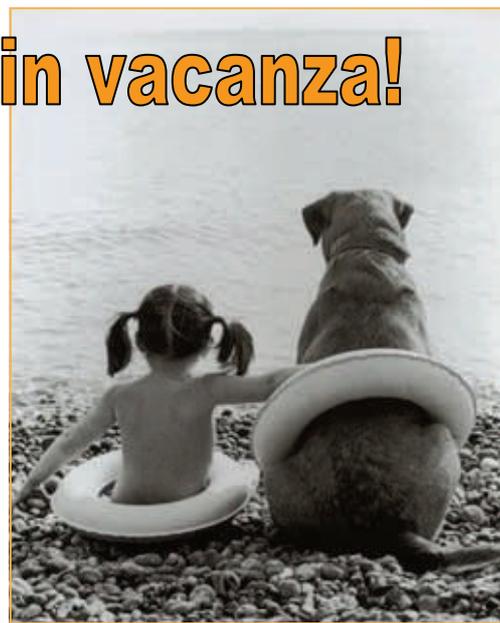
In altre parole, per l'oscuramento della ragione non sostenuta dalla fede, l'uomo è insidiato nella sua dignità e nella sua capacità di raggiungere la piena maturità: le fantasie genetiche, il basso indice di natalità, il disprezzo della vita umana, la glorificazione delle devianze sessuali, la corrosione dell'istituto della famiglia (Cf. *LPB*, 562), rivelano l'assenza di una educazione al senso della vita, che costringe le nuove generazioni a brancolare nel buio di una «libertà senza verità», e impedisce loro di sperimentare la forza trasformante del vero amore, che ha la sua icona fondamentale nella Croce di Cristo....

- **8 luglio** ristorante Nonno Rossi - Presidenza R.C. Bologna
- **15 luglio** ristorante Nonno Rossi - Presidenza R.C. Bologna Ovest e Bologna Sud
- **22 luglio** ristorante Nonno Rossi - Presidenza R.C. Bologna Carducci e Bologna Valle dell'Idice
- **29 luglio** ristorante Nonno Rossi - Presidenza R.C. Bologna Valle del Samoggia
- **5 agosto** ristorante Garganelli - Presidenza R.C. Bologna Nord e Valle del Savena
- **26 agosto** ristorante Garganelli - Presidenza R.C. Bologna Est
- **2 settembre** ristorante Nonno Rossi - Presidenza R.C. Bologna Galvani



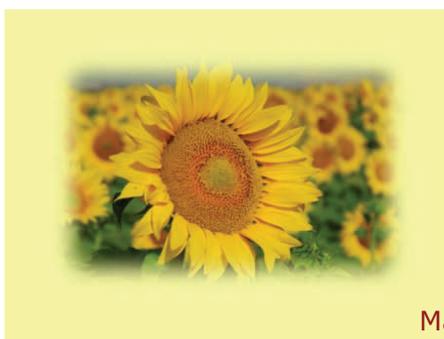
Il nostro Bollettino va in vacanza!

**Agli amici e soci del
Rotary Club Bologna Galvani
i nostri migliori auguri di una felice estate !
Arrivederci a settembre!!**



Auguri di Buon Compleanno a ...

Paolo	Calzoni	12 luglio	Gianfilippo	Ferrari	7 agosto
Gianluca	Bacolini	15 luglio	Alberto	Bertini	16 agosto
Stefano	Bachelli	22 luglio	Daniele	Montruccoli Salmi	17 agosto
Alessandro	Serretti	29 luglio	Claudia	Nardi	17 agosto



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente

Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione

Maria Francesca Delli, Bettina Di Nardo, Paola Landi, Gabriele Testa